

Lo sviluppo della città

Ieri fruttuoso incontro in Prefettura tra i sindacati Cgil, Cisl, Fillea e Filca, Ferrovia Circumetnea e Sigenco

Le tratte Borgo-Nesima e Giovanni XXIII-Stesicoro pronte a ripartire. Sbloccata la cassa integrazione per 200 lavoratori

SIFUS, MARTEDÌ LA MANIFESTAZIONE I forestali si preparano a occupare 50 Comuni

Migliaia di lavoratori forestali occuperanno 50 Comuni siciliani in segno di protesta contro il governo regionale guidato da Rosario Crocetta, considerato latitante rispetto alle politiche di rilancio del settore. L'annuncio lo fa, da Catania, il Sifus (Sindacato forestali uniti per la stabilizzazione), che stamattina, nella sede di via Ughetti spiegherà le ragioni della manifestazione decisa per martedì prossimo. «Se, dopo questa azione simbolica, il governatore Crocetta, dovesse rimanere sordo alle nostre richieste - spiega Maurizio Grosso, segretario generale del Sifus - ci vedremo costretti, nostro malgrado, a scendere in strada per manifestare il nostro dissenso con azioni eclatanti». Bersaglio del sindacato è il presidente della Regione. «La "rivoluzione" proclamata in Sicilia dal governatore Crocetta, non sfiora manco di striscio, il comparto agroforestale - attacca ancora Grosso - In questo settore il tempo sembra essersi fermato e ci si muove in perfetta continuità con le politiche adottate dai governi precedenti. Infatti, parte dei lavoratori, devono ancora percepire gli stipendi relativi al 2012 e nessuna programmazione di interventi nei boschi, a oggi, è stato adottato. L'incertezza regna sovrana». Tra le richieste rivolte a Palazzo d'Orleans: il mantenimento dei livelli occupazionali del 2011, l'accelerazione dell'iter sulla legge di stabilizzazione, la liquidazione di stipendi e arretrati, il rinnovo del contratto integrativo regionale, scaduto da un anno.

VITTORIO FIORENZA

Metro, cantieri al via entro il 15 aprile entro l'estate appalti per altre 2 tratte

Nesima-Misterbianco e Stesicoro-Aeroporto in parte finanziate

VITTORIO ROMANO

E' ufficiale. I cantieri delle tratte della metropolitana Borgo-Nesima e Giovanni XXIII-Stesicoro ripartiranno entro il 15 aprile prossimo. E' questa una delle certezze venute fuori dall'incontro che s'è tenuto ieri mattina in Prefettura tra Cgil e Cisl, le federazioni di categoria Fillea e Filca, i vertici di Fce e Sigenco, l'impresa che sta realizzando queste opere. Inoltre, è stata subito messa in pagamento per circa 200 lavoratori la cassa integrazione ordinaria scaduta ed è stato trovato l'accordo per rinnovarla fino a giugno.

All'incontro erano presenti Gavino Pisanu, segretario territoriale Cisl, Nunzio Turrisi, segretario generale Filca Cisl, Giacomo Rota, segretario territoriale Cgil, Claudio Longo, segretario generale Fillea Cgil, Santo Campione, amministratore delegato della Sigenco, Filippo Orlando, direttore generale della Fce, e il viceprefetto Filippina Cocuzza.

La direzione della Ferrovia Circumetnea ha sollecitato la Sigenco e il consorzio di cui fa parte a riavviare, entro la prima metà di aprile, i cantieri delle tratte Stesicoro-Giovanni XXIII e Borgo-Nesima. Quest'ultima tratta necessiterà di lavori più corposi: dopo la galleria,



ANCORA FERMO IL CANTIERE DELLA METROPOLITANA ALLA CIRCONVALLAZIONE

infatti, dovranno essere scavate le stazioni e realizzate le scale mobili.

Per sbloccare i pagamenti della prima cassa integrazione scaduta circa dieci giorni fa, la Prefettura ha sollecitato l'Inps per mettere in pagamento diretto le spettanze ai circa 200 operai della Sigenco. E' stato altresì sottoscritto l'accordo per rinnovare l'ammortizzatore sociale per altre tredici settimane, che consen-

tirà ai lavoratori di avere un sostegno al reddito fino al mese di giugno.

La direzione della Fce ha annunciato inoltre che, prima dell'estate, metterà in appalto le tratte Nesima-Misterbianco, per la quale ci sono già 160 milioni, e Stesicoro-Aeroporto, per la quale esiste una parte di finanziamento.

«L'intervento della Prefettura è stato importante per sollecitare il pagamento diretto

dell'Inps ai lavoratori - hanno detto Pisanu, Turrisi, Rota e Longo -. Abbiamo avuto l'assicurazione che qualsiasi intervento sarà attivato per portare avanti i cantieri. Le prospettive di appaltare le altre tratte fanno ben sperare per completare l'opera, per garantire altro lavoro nel territorio e per lo sviluppo della città». «Far ripartire i lavori è importante per mettere un freno all'impoverimento delle famiglie e far ripartire i consumi - ha commentato Rosaria Rotolo, segretaria generale della Cisl etnea -. Completare l'opera in fretta è importante per favorire la mobilità catanese e del territorio, fattore strategico per l'economia locale».

I lavori delle due tratte di metropolitana erano fermi dallo scorso mese di dicembre, da quando cioè l'ad della Sigenco aveva richiesto un concordato preventivo (nonostante l'assenza di istanze di fallimento) per salvaguardare la continuità aziendale, come previsto dall'articolo 186 bis del decreto di sviluppo Monti. Il Tribunale aveva ammesso il ricorso assegnando in un primo tempo 60 giorni di tempo per presentare un piano di rilancio. Il giudice, con decreto del 7 febbraio, ha concesso una proroga al 31 marzo, dietro istanza avanzata da Sigenco il 1° febbraio. I lavori, dunque, ripartiranno subito dopo quella data.

«No a Prg, Prp, Pua? Responsabilità dell'Aula...»

Stancanelli critico col Consiglio. «Perderanno un'occasione storica». Anche l'Ugl contro l'Assemblea

«Prendo atto con dispiacere dalle parole del presidente del Consiglio Marco Consoli che l'assemblea, probabilmente, prima della scadenza della consiliatura, non avrà il tempo necessario per trattare in Aula Prg, Prp e Pua. Non posso certo essere d'accordo con questa linea adottata da alcuni consiglieri che non intendono sfruttare una occasione storica per dare alla città strumenti urbanistici di fondamentale importanza per lo sviluppo del futuro. Vuol dire che il Consiglio si assumerà tutte le responsabilità davanti alla città». Queste le parole del sindaco Raffaele Stancanelli che ieri ha commentato, con un pizzico di amarezza, mista ovviamente ad ironia, le parole del presidente Consoli (riportate dal nostro giornale). «Vorrei solo ricordare, a chi lo dimentica facilmente - ha proseguito il primo cittadino - che il Piano regolatore generale si tro-

va in Commissione Urbanistica dall'agosto dell'anno scorso, il Piano del porto è in Consiglio da due mesi e nello stesso periodo questa amministrazione ha trasmesso all'assemblea il Piano urbano del traffico. C'era tutto il tempo per avviare l'esame di queste delibere. Invece dopo mesi di rinvio, il Consiglio si trincerava adesso dietro la mancanza di documenti come la procedura Vas che noi invece abbiamo presentato».

Sul Pua, poi il sindaco è stato ancora più categorico. «Al momento non abbiamo trasmesso la delibera al Consiglio perché attendiamo a giorno il parere dell'Enac sul problema da risolvere per le distanze. Per il resto la delibera è corredata di tutti i pareri, da quello del Genio civile alla Vas (la Valutazione ambientale). Non appena otterremo anche il parere dell'Enac, per canto nostro, trasmetteremo immediatamente la de-

libera al Consiglio. Vorrei ricordare che per il Pua si tratta dell'avvenire turistico della città che si materializzerà attraverso appalti che creeranno da subito molti posti di lavoro. A questo punto saranno i consiglieri a decidere sul da farsi. Per conto mio - ha concluso Stancanelli, se in questo scorcio di consiliatura non verrà fatto nulla, vuol dire che tutto sarà esaminato ed approvato dalla prossima maggioranza consiliare che di certo non si presterà ai giochi in cui è finita quella attuale».

Sullo stop a Prg, Prp e Pua è intervenuto, con una nota, anche il segretario generale dell'Ugl, Carmelo Mazzeo: «Certamente la notizia riportata dal vostro quotidiano riguardo l'eventuale "slittamento" al nuovo Consiglio (che uscirà fuori dalle prossime elezioni comunali) dell'esame e approvazione del Piano regolatore genera-

le, nonchè del Piano regolatore del Porto e del Pua non è una buona notizia, in quanto, considerato lo stato di estrema gravità dovuto alla mancanza di lavoro, specie nel settore dell'edilizia e delle costruzioni da sempre trainanti per l'intera economia del territorio, non si comprende come non si possa raggiungere celermente un accordo politico per sbloccare la situazione. Una considerazione da fare è questa - prosegue Mazzeo - : Nelle parole tutti gli amici che fanno politica sono sempre pronti e solidali. Poi, nei fatti, ognuno agisce contro gli interessi della collettività che rappresenta».

Per questo motivo l'Ugl fa appello a tutti le forze politiche del Consiglio comunale per superare ogni ostacolo politico-burocratico e addivene a soluzioni urgenti per il bene della nostra città».

GIUSEPPE BONACCORSI

VERSO LE ELEZIONI

Costituito il comitato «Consumatori per Bianco sindaco»

E' stato costituito il comitato «Consumatori per Bianco sindaco per far rivivere Catania». «E' - spiega in una nota il presidente, Angela Scarpulla, un uomo di grande esperienza amministrativa e politica svolta in ambito territoriale e nazionale con incontestabili riscontri. Perciò saprà sicuramente affrontare i gravi e complessi problemi della città ad ogni livello, difendendo gli interessi dei cittadini e rappresentando con forza, anche oltre i confini territoriali, le istanze dei catanesi onesti e di quanti, e sono tantissimi, hanno capacità e volontà di rimettere in moto il cammino di questa città all'insegna del lavoro e della legalità».

«Con Bianco sindaco - sottolinea Scarpulla - faremo emergere le istanze dei consumatori catanesi per affrontare in maniera efficace i problemi legati al costo della vita e al rapporto dei cittadini con le amministrazioni e con le grandi forze economiche. E' indispensabile dare voce alle richieste dei cittadini, rimaste per troppo tempo inascoltate - conclude Scarpulla - indipendentemente dalle condizioni economiche, culturali e sociali di ciascuno e porli in una condizione nuova riguardo alla tutela dei loro diritti».

CAMERA DI COMMERCIO

Conferenza su «Politiche di sviluppo per l'industria»

Oggi alle ore 9, nella sala del Consiglio della Camera di Commercio, in piazza della Borsa, conferenza su «Politiche di sviluppo per l'industria - la nuova politica industriale comunitaria», promosso dai membri della rete Enterprise Europe Network in Sicilia: Consorzio Catania Ricerche, Mondimpresa e Provincia regionale di Catania, Confindustria Sicilia, Consorzio Arca.

Nell'occasione, la Commissione Europea e la Regione Siciliana presenteranno il documento sulla nuova politica industriale dell'Unione Europea basato sui seguenti pilastri: 1) Stimolo a nuovi investimenti per accelerare l'adozione di nuove tecnologie e migliorare l'efficienza delle risorse; 2) Miglioramento nel funzionamento del mercato interno; 3) Maggiore apertura verso i mercati internazionali in particolare per le Pmi; 4) Adeguato accesso ai finanziamenti; 5) Accrescimento degli investimenti in capitale umano e competenze.

Dopo l'introduzione del dott. Alfio Pagliaro, segretario generale della Camera di Commercio di Catania, e dell'ing. Raffaella Mandarano, direttore Consorzio Catania Ricerche - Enterprise Europe Network, previste le relazioni.

DENUNCIA DI CITTÀINSIEME

«Differenziata, nel 2012 raccolta ferma al 12%»

INTESA PER CATANIA

«RIFIUTI, INERZIE DEL COMUNE»

I consiglieri comunali Francesco Montemagno, Bartolomeo Curia e Puccio La Rosa, promotori del progetto civico "Intesa per Catania", oggi, alle 10.30, terranno una conferenza stampa nella sala Coppola di Palazzo degli Elefanti per denunciare «la non totale applicazione del capitolato d'appalto relativa ai servizi di igiene urbana e ambientale e il mancato pagamento, da parte della ditta appaltatrice, della tassa di occupazione suolo pubblico dei cassonetti dei rifiuti, così come imposto dalla legge e dalla sentenza della Corte di Cassazione, Sezione V, n. 11175 del 11/06/2004. Proseguiamo nella nostra azione verità sulle manchevolezze poste in essere dall'attuale amministrazione comunale. Con il nostro intervento accenderemo, ancora una volta, i riflettori su inerzie amministrative e strane sviste che causano disservizi e danni economici consistenti al Comune e quindi ai nostri concittadini costretti a pagare tasse sempre più alte».

«Nel 2012 raccolta differenziata ferma al 12%. A tre anni di distanza dal "nuovo" sistema di gestione dei rifiuti non si sono fatti passi avanti. I cittadini, intanto, si accingono a mettere mano al portafoglio per la Tares e si augurano di non dover pagare anche le sanzioni comunitarie che certamente arriveranno se nel 2015 non avremo raggiunto il 65% di differenziata».

Lo sostiene CittàInsieme, che ha analizzato i dati di raccolta differenziata registrati nel territorio comunale per il 2012. «La percentuale di raccolta differenziata è ferma all'8% relativamente alla parte di territorio direttamente gestita dal Comune, mentre si attesta al 14% la parte gestita in appalto dalle ditte Ipi-Oikos. La media si aggira quindi intorno al 12%. Siamo fermi dunque all'anno scorso, quando il 26 marzo noi di CittàInsieme organizzammo un incontro pubblico sul sistema di gestione dei rifiuti a Catania. In quella occasione, le tre approfondite relazioni preparate dai giovani di CittàInsieme illustrarono come il sistema di raccolta e gestione dei rifiuti basato sul "cassonetto", di cui si decise di perpetuare l'esistenza con l'appalto del 2010, non avrebbe sortito gli effetti sperati di incremento delle percentuali di differenziata in linea con le normative comunitarie (35% di differenziata entro il dicembre 2011; 65% di differenziata entro il 2015, con il 50% di recupero di ma-

teria). Già in quell'occasione constatammo, infatti, il mancato raggiungimento dell'obiettivo richiesto per l'anno 2011: secondo i dati ufficiali i catanesi nel 2011 hanno prodotto soltanto l'8% di RD. Il Comune giustificò lo scarso risultato col fatto che il nuovo sistema di gestione dei rifiuti era ancora in fase di "rodaggio" essendo subentrato solo a metà 2010».

Le percentuali di RD per l'anno 2012 «non sono però lontane da quelle del 2011. E intanto il 2015 si avvicina con un obiettivo (il 65%) che si allontana sempre più. Quali ragioni l'Amministrazione comunale ci darà stavolta per giustificare un altro risultato così scadente? Non è forse arrivato il momento di dire la verità? Noi le ragioni del fallimento le avevamo analizzate approfonditamente ed espone in modo chiaro, preciso e puntuale nell'assemblea dell'anno scorso».

Secondo CittàInsieme è scientificamente dimostrato che «un sistema di raccolta dei rifiuti basato sul "cassonetto" non consente di raggiungere quote apprezzabili di differenziata. Soltanto il porta-a-porta rende possibili percentuali di RD prossime al 100%». L'appalto aggiudicato nel 2010 e che rimarrà in vigore fino al 2015 (per un costo complessivo a carico dell'Amministrazione comunale pari a 163.567.500 euro) «è nato vecchio, in quanto elaborato prima all'entrata in vigore della legge regionale n. 9/2010 che, recependo la normativa co-

munitaria, ha introdotto tra l'altro gli obiettivi di differenziata. Perché non si revocò il bando non appena la legge regionale, 4 mesi dopo, entrò in vigore?».

E ancora. Per CittàInsieme il sistema congegnato dall'appalto appronta «un'inaccettabile squilibrio tra appaltante (Comune) e aggiudicatario (ditte Ipi-Oikos): mentre infatti a quest'ultime vanno, in aggiunta ai 163.567.500 euro di cui sopra, i ricavi delle materie prime recuperate dalla raccolta differenziata e il potere di riscossione diretta dei contributi Co. Na. I., a carico del Comune ricadono invece i costi per il conferimento in discarica (84€ per tonnellata), i costi per i conferimenti (eventuali) in discariche lontane più di 50 km dal centro abitato e, come se non bastasse, anche le sanzioni per il mancato raggiungimento degli obiettivi di RD prescritti dalla legge nonché l'onere di gestire direttamente il servizio nel restante 20% di territorio comunale non coperto dall'appalto. Perché i benefici della raccolta differenziata non sono stati assegnati al Comune in modo tale da innescare meccanismi economici incentivanti per i cittadini più virtuosi? E, una volta deciso di appaltare i benefici della raccolta differenziata, perché non lo sono stati anche i costi di conferimento in discarica?». Infine, «le isole ecologiche, quelle aperte, stentano a decollare e la discarica è a rischio esaurimento, secondo gli esperti».